

INDICE

	<i>Pag.</i>	
1. Introduzione	7	
1.1 Norme di riferimento	» 7	
1.2 Oggetto della Relazione	» 7	
1.3 Quadro degli adempimenti	» 8	
2. Indagini effettuate	» 9	
2.1 Stato di attuazione del servizio idrico integrato .	» 9	
2.2 Investimenti	» 11	
2.3 Tariffe	» 13	
3. La situazione risultante dalle indagini	» 16	
3.1 Stato di attuazione del servizio idrico integrato .	» 16	
3.2 Investimenti	» 17	
3.2.1 Investimenti previsti	» 17	
3.2.2 Investimenti ripartiti per servizio e per ti- pologia	» 21	
3.2.3 Investimenti realizzati	» 22	
3.2.4 Investimenti e forme di finanziamento	» 23	
3.3 Tariffe	» 25	
4. Problemi emersi	» 29	
4.1 Quadro normativo	» 29	
4.1.1 Quadro di partenza	» 29	
4.1.2 Norme successive alla legge 36/94	» 30	
4.1.3 Nuovi orientamenti legislativi	» 31	
4.2 Assetto organizzativo	» 32	
4.2.1 Attuazione del modello organizzativo	» 32	
4.2.2 La composizione degli organi delle Autorità o Enti d'Ambito	» 34	
4.2.3 Spese per l'esercizio del ruolo e delle fun- zioni di governo del SII	» 34	
4.2.4 Competenze, conoscenze e capacità tecnico professionali delle Autorità d'ambito	» 34	
4.2.5 I Comuni: partecipanti alle Autorità d'am- bitto e azionisti delle società di gestione ..	» 35	
4.3 Regolazione e controllo	» 35	
4.3.1 Le criticità del sistema di regolazione	» 36	
4.4 Quadro conoscitivo	» 38	

4.5 Pianificazione di Ambito	Pag.	41
4.5.1 Elaborazione dei PdA	»	41
4.5.2 Revisioni e aggiornamenti dei PdA	»	42
4.6 Modalità e strumenti di affidamento del servizio .	»	43
4.6.1 Concessione a terzi	»	44
4.6.2 Società mista	»	45
4.6.3 « In house providing »	»	45
4.7 Metodo tariffario	»	46
4.7.1 Il sistema tariffario previsto dal decreto ministeriale 1° agosto 1996	»	47
4.7.2 Criticità emerse	»	48
4.8 Equilibrio economico e finanziario e finanziamento dei Piani di Ambito	»	50
4.8.1 Finanziamento e bancabilità dei Piani di Ambito	»	50
4.9 Informazione e partecipazione degli utenti	»	53
4.9.1 Costituzione non partecipata della Corte dei servizi	»	53
4.9.2 Asimmetria informativa tra erogatore e utente del servizio	»	53
4.9.3 Tutela del cittadino/utente: procedure di soluzione delle controversie	»	54
5. Attività e provvedimenti del Comitato	»	56
5.1 Riorganizzazione dei metodi e dei sistemi di raccolta dei dati	»	56
5.2 Standardizzazione dei metodi di rendicontazione tecnica, gestionale, tariffaria e contabile	»	57
5.3 Aggiornamento del Metodo Tariffario Normalizzato	»	58
5.4 Adozione di criteri di misura della qualità e della prestazione dei servizi	»	59
6. Necessità di rafforzamento dell'azione del Comitato .	»	61
7. Considerazioni conclusive	»	63
Lista degli acronimi e delle abbreviazioni	»	71

La presente Relazione e il «Rapporto sullo stato dei servizi idrici» (marzo 2008), che riporta per esteso i dati e le elaborazioni utilizzati per la predisposizione della presente Relazione, sono disponibili sul sito web del Comitato, www.coviri.it.

1 Introduzione

1.1 Norme di riferimento

La presente Relazione è stata predisposta in base alla previsione normativa di cui all'art. 161 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal c. 15 dell' art. 2 del D.Lgs. 4/2008.

La precedente Relazione del Comitato si riferisce all'anno 2005 e non è stata seguita da una Relazione per l'anno 2006, in conseguenza dei cambiamenti introdotti dal D.Lgs. 152/2006, che prevedeva la trasformazione del Comitato in parte dell'Autorità di Vigilanza sulle Risorse Idriche e sui Rifiuti; successivamente con il D.Lgs. 284/2006, l'Autorità veniva soppressa e contestualmente veniva ricostituito il Comitato nelle sue originarie funzioni.

1.2 Oggetto della Relazione

La Relazione riferisce sullo stato dei servizi idrici al 31 dicembre 2007 e sulle attività del Comitato dal 21 marzo 2007, data del suo insediamento, alla fine dello stesso anno.

La Relazione è supportata dai dati raccolti attraverso apposite indagini riguardanti:

- lo stato di attuazione del sistema dei servizi idrici integrati, come previsto dalla legge 36/94 e successive modifiche e integrazioni;
- l'applicazione delle tariffe;
- l'attuazione degli investimenti.

I dati raccolti sono stati analizzati congiuntamente a quelli utilizzati nelle precedenti relazioni, quando le caratteristiche di comparabilità lo consentivano, al fine di valutare lo stato dell'arte anche alla luce dei processi che lo hanno determinato nel corso dei quattordici anni trascorsi dalla approvazione della prima legge di settore, e di individuare i fattori causali, anche immateriali, dei successi e degli insuccessi e quindi fornire al Parlamento e al Governo un quadro informativo su cui riflettere per l'adozione di opportuni perfezionamenti delle norme vigenti.

I dati, opportunamente elaborati, sono riportati in un apposito Rapporto annuale, distinto dalla presente Relazione, suddiviso in tre capitoli, uno per ciascuno dei settori di indagine indicati, disponibili sul sito-web del Comitato, www.coviri.it.

Il capitolo 2 riporta sinteticamente le metodologie e i risultati delle indagini effettuate, mentre il capitolo 3 descrive le caratteristiche principali dei settori indagati. Nel capitolo 4 sono illustrati i principali problemi individuati. Nel capitolo 5 sono descritte le attività svolte dal Comitato e le iniziative avviate per la soluzione dei problemi più urgenti, mentre nel capitolo 6 sono presentate le necessità di rafforzamento dell' azione del Comitato.

Infine nel capitolo 7 sono riportate le conclusioni della Relazione.

1.3 Quadro degli adempimenti

Il modello istituzionale e funzionale del sistema dei servizi idrici è alquanto articolato e distribuisce ruoli e responsabilità tra soggetti diversi, come sinteticamente richiamato nella Tabella 1.

Tabella 1 - Il modello istituzionale previsto dalla riforma del SII

Soggetto	Funzioni e compiti principali
Il Governo	Nel rispetto dei principi costituzionali, detta le norme quadro entro le quali il livello locale organizza la fornitura del servizio idrico, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - approva il metodo tariffario e la sua revisione ogni cinque anni; - esercita i poteri sostitutivi per il completamento della procedura di affidamento.
Il Comitato	Nell'ambito delle competenze previste dall'art. 161 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 2, c. 15 del D.Lgs. n. 4/2008: <ul style="list-style-type: none"> - elabora la proposta di metodo tariffario e le modalità di revisione periodica; - verifica la corretta redazione dei piani d'ambito, anche esprimendo prescrizioni - predispose la convenzione tipo; - esprime osservazioni, rilievi e prescrizioni sulla necessità di modifiche delle convenzioni tra AATO e gestori; - tutela e garantisce i diritti degli utenti alla parità di trattamento, alla continuità, qualità ed efficacia del servizio; - definisce i livelli minimi di qualità del servizio; - controlla le modalità di erogazione dei servizi; - emana direttive per la trasparenza della contabilità delle gestioni.
Le Regioni	<ul style="list-style-type: none"> - adottano le leggi regionali di recepimento della legge nazionale; - delimitano gli ambiti territoriali ottimali secondo i criteri definiti dalla legge 36/94 ed ora dall'art. 2, c. 38 della legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008); - definiscono le forme della cooperazione tra gli enti locali; - esercitano poteri sostitutivi in materia di adesione degli enti locali all'Autorità d'ambito ed in materia di affidamento del servizio.
Le AATO	<ul style="list-style-type: none"> - adottano il piano d'ambito; - revisionano il piano d'ambito ogni tre anni; - affidano il SII; - definiscono l'articolazione tariffaria; - esercitano il controllo sul gestore, verificando la corretta attuazione del piano d'ambito, con particolare riferimento alla puntuale realizzazione degli interventi programmati, al raggiungimento dei livelli di servizio previsti, alla corretta applicazione dell'articolazione tariffaria, al rispetto della carta dei servizi; - ai fini dell'espletamento della funzione di vigilanza, trasmettono al Comitato il piano d'ambito, le convenzioni adottate, gli affidamenti della gestione, le tariffe praticate.
I Gestori	<ul style="list-style-type: none"> - erogano il servizio nel rispetto della convenzione di gestione; - garantiscono il necessario flusso informativo per consentire alle AATO ed al Comitato, nei rispettivi ruoli, di esercitare i compiti di controllo e vigilanza istituzionalmente assegnati.

La distinzione dei ruoli e delle responsabilità riassunte nella tabella costituisce la lente di lettura del sistema e il quadro di riferimento delle ricognizioni effettuate, della analisi dei dati e della valutazione dei fattori critici, i cui risultati sono riportati negli specifici capitoli della relazione.

2 Indagini effettuate

Per la predisposizione della presente Relazione il Comitato ha avviato una serie di indagini presso le Autorità di Ambito (AATO).

Nel corso del mese di luglio 2007 sono stati spediti alle 92 AATO presenti sul territorio italiano tre distinti questionari relativi allo stato di attuazione della riforma del Servizio Idrico Integrato (SII), alle tariffe applicate, agli investimenti pianificati e realizzati.

Nella Tabella 2 sono riepilogati in forma sintetica il numero degli ATO che hanno risposto ai vari questionari: 82 ATO sui 91 ATO insediati hanno risposto all'indagine sullo stato di attuazione della riforma (il 93,2% in termini di popolazione), 58 ATO hanno risposto al questionario sulle tariffe (il 73% della popolazione italiana), 53 ATO hanno risposto al questionario degli investimenti (il 66,5% della popolazione).

Tabella 2 - Risposte ai questionari

Descrizione	Questionario stato di attuazione Riforma	Questionario tariffe	Questionario investimenti
ATO che hanno risposto ai questionari (numero)	82	58	53
Popolazione residente degli ATO che hanno risposto al questionario, ISTAT 2001 (numero)	52.301.691	40.979.544	37.286.574
Risposte sul totale degli ATO insediati (%)	90,1%	63,7%	58,2%
Risposte sul totale degli ATO che hanno affidato il SII (%)		89,2%	79,1%
Risposte sul totale della popolazione italiana (%)	93,2%	73,0%	66,5%

Le schede pervenute, tuttavia, hanno mostrato molte lacune di compilazione.

Carenze ed anomalie hanno portato il Comitato a seguire due diversi percorsi: nell'indagine sullo stato di attuazione della riforma i dati mancanti sono stati acquisiti mediante successivi contatti telefonici con i vari ATO, nelle altre due indagini la complessità delle informazioni ha fatto sì che fosse preferibile scartare dai campioni statistici tutti i dati anomali e carenti.

Successivamente il Comitato ha effettuato una validazione dei dati nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2008, inoltrando agli ATO le proprie elaborazioni relative allo stato di attuazione della riforma, tariffe, investimenti e richiedendone un riscontro. I risultati di tale validazione sono stati utilizzati ai fini della presente Relazione annuale e del Rapporto sullo stato dei servizi idrici.

2.1 Stato di attuazione del servizio idrico integrato

L'indagine è stata effettuata per mezzo di un questionario, già in uso presso il Comitato da alcuni anni, ed inviato su cd-rom a tutti gli ATO presenti sul territorio nazionale nel mese di luglio 2007.

Gli Ambiti in cui è suddiviso il territorio nazionale al 31 dicembre 2007 sono 91, a causa della recente ridefinizione dei confini degli Ambiti operata dalle Regioni Abruzzo e Campania. Al momento dell'invio dei questionari, tuttavia, gli ATO esistenti erano 92, comprendendo in essi anche l'ATO interregionale fra Veneto e Friuli Venezia Giulia, (ATO del Lemene), e su tale numero sono costruiti i dati contenuti nel Rapporto.

Il questionario è articolato in otto schede di rilevazione (1. Sezione anagrafica, 2. Composizione organi istituzionali, 3. Personale, 4. Stato di avanzamento delle attività, 5. Informazioni sul gestore, 6. Modalità e costi della ricognizione e del Piano d'Ambito, 7. Coordinamento tra le Autorità di Ambito, 8. Costi e prestazioni), ciascuna delle quali fotografa un determinato aspetto dell'attività dell'Ambito.

Il questionario è stato restituito da 82 ATO sui 92 interpellati (circa il 90%); gli ATO non sempre hanno compilato correttamente le schede loro inviate (si veda Tabella 3): degli 82 questionari disponibili in totale, le risposte attendibili sono variate da un massimo di 78 (per i dati sulle ricognizioni) ad un minimo di 63 (per i dati relativi alle spese di funzionamento delle strutture).

Le schede relative alle spese di funzionamento e del personale degli ATO, pervenute incomplete, sono state completate mediante successivi contatti telefonici con gli ATO stessi. In tal modo sono stati reperiti i dati delle spese di 74 ATO e i dati del personale di 82 ATO. Inoltre, con il medesimo sistema del contatto telefonico sono state completate le schede relative ai dati sulle ricognizioni, sui piani d'ambito e sugli affidamenti per tutti i 92 ATO.

La validazione avviata nel mese di febbraio 2008 ha ottenuto risposta da 30 ATO.

Tabella 3 - Campione di riferimento utilizzato

Descrizione	Ricognizione	Piano di Ambito	Affidamento	Spese correnti	Personale
Risposte non pervenute	10	10	10	10	10
Schede non compilate	3	4	9	9	1
Risposte parziali	1	9	7	11	9
Risposte complete	78	69	66	63	73
Campione utilizzato	92	92	92	74	82

2.2 Investimenti

Nel corso del 2007, il Comitato ha inviato a tutti gli ATO un questionario sugli investimenti programmati dai Piani di Ambito, sull'effettiva realizzazione delle previsioni da parte del gestore e sulle forme di finanziamento degli stessi investimenti, previste e realizzate.

Al questionario hanno risposto 53 ATO (Tabella 4) per un totale di 58 Piani di Ambito, interessando una popolazione di circa 37 milioni di abitanti, pari a circa il 63% del Paese. Come si può vedere dalla stessa tabella, alcuni ATO hanno predisposto e approvato più Piani di Ambito, cui corrispondono una pluralità di gestori all'interno dello stesso ATO, così come prevedono alcune leggi regionali.

Tabella 4 – Il campione degli ATO

Regione	ATO	Numero Piani	Abitanti
Piemonte	ATO 1 - Verbano,Cusio,Ossola,Pianura Novara	1	502.080
Piemonte	ATO 2 - Biellese,Vercellese	1	436.722
Piemonte	ATO 3 - Torinese	1	2.153.258
Piemonte	ATO 4 - Cuneese	1	556.330
Piemonte	ATO 5 - Astigiano, Monferrato	1	253.906
Piemonte	ATO 6 - Alessandrino	1	311.093
Piemonte Totale		6	4.213.389
Lombardia	ATO BS - Brescia	1	1.108.776
Lombardia	ATO CdM - Città di Milano	1	1.256.211
Lombardia	ATO CO - Como	1	540.015
Lombardia	ATO MI - Milano	1	2.461.534
Lombardia	ATO MN - Mantova	1	377.790
Lombardia Totale		5	5.744.326
Veneto	ATO AV - Alto veneto	1	203.601
Veneto	ATO - Bacchiglione	5	1.031.223
Veneto	ATO BR - Brenta	1	512.299
Veneto	ATO LV - Laguna di Venezia	1	637.039
Veneto	ATO V - Veronese	1	822.431
Veneto	ATO VC - Valle del Chiampo	1	54.505
Veneto Totale		10	3.261.098
Liguria	ATO GE - Genova	1	878.082
Liguria	ATO SP - La Spezia	1	215.935
Liguria Totale		2	1.094.017
Emilia Romagna	ATO 1 - Piacenza	1	263.872
Emilia Romagna	ATO 3 - Reggio Emilia	1	453.892
Emilia Romagna	ATO 4 - Modena	1	633.993
Emilia Romagna	ATO 5 - Bologna	1	915.225
Emilia Romagna	ATO 6 - Ferrara	2	344.323
Emilia Romagna	ATO 7 - Ravenna	1	347.847
Emilia Romagna	ATO 8 - Forlì-Cesena	1	358.542
Emilia Romagna	ATO 9 - Rimini	1	272.676
Emilia Romagna Totale		9	3.590.370
Toscana	ATO 1 - Toscana Nord	1	408.214
Toscana	ATO 2 - Basso Valdarno	1	725.980
Toscana	ATO 3 - Medio Valdarno	1	1.218.885
Toscana	ATO 4 - Alto Valdarno	1	300.082
Toscana	ATO 5 - Toscana Costa	1	358.891
Toscana	ATO 6 - Ombrone	1	379.501
Toscana Totale		6	3.391.553
Umbria	ATO 1 - Perugia	1	457.006
Umbria	ATO 2 - Terni	1	217.581
Umbria	ATO 3 - Foligno	1	151.239
Umbria Totale		3	825.826
Marche	ATO 2 - Marche Centro-Ancona	1	387.215
Marche	ATO 3 - Marche Centro-Macerata	1	329.641
Marche	ATO 5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	1	288.475
Marche Totale		3	1.005.331
Lazio	ATO 1 - Lazio Nord- Viterbo	1	296.344
Lazio	ATO 2 - Lazio Centrale-Roma	1	3.599.234
Lazio	ATO 4 - Lazio Meridionale- Latina	1	574.863
Lazio	ATO 5 - Lazio Meridionale- Frosinone	1	471.593

Regione	ATO	Numero Piani	Abitanti
Lazio Totale		4	4.942.034
Abruzzo	ATO 2 - Marsicano	1	167.358
Abruzzo	ATO 3 - Peligno Alto Sangro	1	75.249
Abruzzo	ATO 4 - Pescara	1	436.045
Abruzzo	ATO 5 - Teramano	1	253.121
Abruzzo Totale		4	931.773
Campania	ATO SV - Sarnese Vesuviano	1	1.468.344
Campania Totale		1	1.468.344
Puglia	ATO UNICO - Puglia	1	4.019.566
Puglia Totale		1	4.019.566
Basilicata	ATO UNICO - A.T.O. Basilicata	1	597.768
Basilicata Totale		1	597.768
Sicilia	ATO 4 - Ragusa	1	295.264
Sicilia	ATO 6 - Caltanissetta	1	274.035
Sicilia Totale		2	569.299
Sardegna	ATO UNICO - Sardegna	1	1.631.880
Sardegna Totale		1	1.631.880
Totale complessivo (53 ATO)		58	37.286.574

Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

Dalla elaborazione delle risposte sono state ottenute alcune tabelle che forniscono una rappresentazione complessiva delle seguenti grandezze: investimenti previsti dai Piani, loro suddivisione per servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) e per tipologia [manutenzioni straordinarie (sostituzioni) e nuove infrastrutture], loro previsione temporale lungo l'arco del Piano, investimenti complessivamente realizzati, investimenti realizzati per anno di Piano rispetto a quelli previsti, forme di finanziamento previste e realizzate.

Tabella 5 - Riepilogo delle tavole

	Risposte	Risposte carenti di dati	Risposte utili	Popolazione relativa
Investimenti previsti dai Piani	58	0	58	37.286.574
Investimenti per servizio	58	0	58	37.286.574
Investimenti per tipologia	58	8	50	33.459.514
Investimenti previsti negli anni di piano	58	3	55	36.067.143
Investimenti previsti e realizzati	58	17	41	29.094.623
Forme di finanziamento previste	58	12	46	31.834.014
Forme di finanziamento realizzate	58	31	27	20.647.447

Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

2.3 Tariffe

Gli ATO che hanno risposto all'indagine sulle tariffe per l'anno 2006 sono 58 per un totale di popolazione residente pari a 40,9 milioni di abitanti (cfr. Tabella 2). Di queste risposte, tuttavia, ne sono state utilizzate 56, per 38,1 milioni di abitanti, in quanto due Ambiti hanno restituito le schede vuote.

Come si può vedere dalla Tabella 6, a questi 56 ATO non corrispondono 56 tariffe ma ben 356. Questo numero di bacini tariffari così più elevato del numero di ATO deriva da diverse circostanze. La principale è sicuramente la presenza di una pluralità di gestori che hanno ricevuto l'affidamento all'interno di uno stesso ATO. In altri casi, tuttavia, pur trovandosi in presenza di un solo gestore all'interno del perimetro dell'ATO, questo stesso gestore si trova ad applicare tariffe differenziate. Un'ulteriore motivazione è legata alla presenza di affidamenti transitori e di concessioni a terzi rilasciate prima dell'entrata in vigore della legge 36/94¹.

Il dato relativo alla popolazione nei bacini tariffari è inferiore alla popolazione residente (circa 38,1 milioni di abitanti), poiché non in tutti i questionari erano disponibili i dati della popolazione servita.

Tabella 6 - ATO e bacini tariffari (56 ATO)

Regione	ATO	Bacini tariffari	Popolazione sottesa nei bacini tariffari
Piemonte	ATO 1 Verbanco, Cusio, Ossola, Pianura Novara	26	177.784
Piemonte	ATO 2 Biellese, Vercellese	40	434.650
Piemonte	ATO 3 Tonnese	1	2.190.132
Piemonte	ATO 4 Cuneese	92	428.705
Piemonte	ATO 5 Astigiano, Monferrato	4	202.970
Piemonte	ATO 6 Alessandrino	1	274.820
Totale Piemonte		164	3.709.061
Lombardia	ATO Città di Milano	1	1.510.955
Lombardia	ATO Como	18	315.594
Lombardia	ATO Cremona	5	308.745
Lombardia	ATO Lecco	13	140.207
Lombardia	ATO Mantova	3	41.743
Lombardia	ATO Pavia	8	445.018
Totale Lombardia		48	2.762.262
Veneto	ATO Alto veneto	1	205.839
Veneto	ATO Bacchiglione	5	993.258
Veneto	ATO Brenta	3	498.368
Veneto	ATO Laguna di Venezia	4	656.071
Veneto	ATO Veronese	25	617.533
Totale Veneto		38	2.971.069
Friuli Venezia Giulia	ATO Orientale-Triestino	2	241.891
Totale Friuli Venezia Giulia		2	241.891
Liguria	ATO Genova	1	920.549
Liguria	ATO Imperia	1	74.719
Liguria	ATO La Spezia	1	207.391
Totale Liguria		3	1.202.659
Emilia Romagna	ATO 1 Piacenza	1	101.519
Emilia Romagna	ATO 3 Reggio Emilia	2	430.298
Emilia Romagna	ATO 4 Modena	5	602.842
Emilia Romagna	ATO 5 Bologna	7	918.510
Emilia Romagna	ATO 6 Ferrara	2	351.856

¹ Il comma 3 dell'articolo 10 della legge 36/94 prevedeva che: "Le società e le imprese consortili concessionarie di servizi alla data di entrata in vigore della presente legge, ne mantengono la gestione fino alla scadenza della relativa concessione".

Regione	ATO	Bacini tariffari	Popolazione sottesa nei bacini tariffari
Emilia Romagna	ATO 9 Rimini	2	267.223
Totale Emilia Romagna		18	2.418.853
Toscana	ATO 1 Toscana Nord	2	410.172
Toscana	ATO 2 Basso Valdarno	1	721.655
Toscana	ATO 3 Medio Valdarno	6	1.234.318
Toscana	ATO 4 Alto Valdarno	1	297.497
Toscana	ATO 5 Toscana Costa	1	369.235
Toscana	ATO 6 Ombrone	1	384.273
Totale Toscana		12	3.417.150
Umbria	ATO 1 Perugia	2	457.253
Umbria	ATO 2 Terni	1	219.306
Umbria	ATO 3 Foligno	1	151.860
Totale Umbria		4	828.419
Marche	ATO 1 Marche Nord-Pesaro, Urbino	12	338.280
Marche	ATO 2 Marche Centro-Ancuna	26	381.982
Marche	ATO 5 Marche Sud-Ascoli Piceno	2	285.545
Totale Marche		40	1.005.807
Lazio	ATO 2 Lazio Centrale-Roma	1	2.653.245
Lazio	ATO 4 Lazio Meridionale-Latina	1	596.292
Lazio	ATO 5 Lazio Meridionale-Frosinone	1	478.459
Totale Lazio		3	3.727.996
Abruzzo	ATO 2 Marsicano	1	128.058
Abruzzo	ATO 3 Peligno Alto Sangro	1	76.950
Abruzzo	ATO 4 Pescara	1	360.659
Abruzzo	ATO 5 Teramano	1	254.476
Totale Abruzzo		4	820.143
Molise	ATO Unico Molise	1	29.903
Totale Molise		1	29.903
Campania	ATO Napoli Volturno	1	54.379
Campania	ATO Sannese Vesuviano	6	1.086.363
Totale Campania		7	1.140.742
Puglia	ATO Unico Puglia	1	4.078.817
Totale Puglia		1	4.078.817
Basilicata	ATO Unico Basilicata	3	614.285
Totale Basilicata		3	614.285
Sicilia	ATO 1 Palermo	2	845.927
Sicilia	ATO 3 Messina	2	305.754
Sicilia	ATO 6 Caltanissetta	1	281.890
Sicilia	ATO 7 Trapani	1	124.466
Totale Sicilia		6	1.558.037
Sardegna	ATO Unico Sardegna	1	1.659.877
Totale Sardegna		1	1.659.877
Totale complessivo		356	32.440.366

Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

Il maggior numero di bacini tariffari caratterizza le regioni del Piemonte², della Lombardia, del Veneto e delle Marche, a cui seguono nell'ordine l'Emilia Romagna e la Toscana con valori assai inferiori.

Non tutti i 356 bacini tariffari sono stati utilizzati per l'elaborazione del presente rapporto, in quanto diverse schede sono risultate compilate soltanto in alcune parti. Dei 356 bacini tariffari disponibili, a seconda dell'argomento trattato, il campione a disposizione è variato da un massimo di 349, ad un minimo di 266. La Tabella 7 riepiloga i bacini tariffari rappresentati per ciascuno degli argomenti trattati nell'indagine.

² Nella regione Piemonte l'ATO 4 Cuneese spicca per la numerosità dei bacini tariffari applicati: 92 in tutto.

Tabella 7 – Risposte utili per ogni argomento trattato

Descrizione	Bacini tariffari	Risposte carenti di dati	Risposte utili	Popolazione relativa
Tariffe acquedotto e quota fissa uso domestico	356	7	349	32.022.925
Tariffe di fognature e depurazione	356	88	268	28.207.382
Spesa e costo medio annuo	356	90	266	28.152.482

Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

3 La situazione risultante dalle indagini

I dati raccolti e le relative elaborazioni sono riportati per esteso nel “Rapporto sullo stato dei servizi idrici” (Marzo 2008) disponibile sul sito web del Comitato.

In questo capitolo si presenta una sintesi degli elementi più significativi.

3.1 Stato di attuazione del servizio idrico integrato

A quasi quindici anni dall'entrata in vigore della legge 36/94, recentemente riscritta nel D.Lgs. 152/2006, l'indagine fotografa una situazione in cui la riforma del SII è ormai una realtà per molte Regioni italiane, seppur con gradi e modalità di attuazione differenti.

Tutte le Regioni hanno emanato la relativa legge di recepimento tranne il Trentino Alto Adige, che non ha legiferato per gli effetti della sentenza n. 412 del 7 dicembre 1994 della Corte Costituzionale, la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, commi 1, 2, 3, 4 e 5, della legge 36/94, ritenendoli lesivi della sfera di autonomia delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Dei 92 ATO previsti dalle leggi regionali, 91 ATO si sono insediati, restando escluso l'ATO interregionale fra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto (ATO del Lemene) che non è ancora operativo.

Le ricognizioni sullo stato delle infrastrutture sono terminate in 90 ATO; 85 sono gli ATO che hanno completato la pianificazione (pari al 96,4% della popolazione italiana), di cui 82 hanno perfezionato l'approvazione da parte dei rispettivi organi³ (il 93,9% della popolazione); 67 sono gli Ambiti che hanno affidato il SII (il 79% della popolazione) e 106 sono i soggetti gestori. Questo dato implica che in alcuni ATO è stata riconosciuta la possibilità, prevista dalle rispettive leggi regionali, di effettuare affidamenti a più gestori.

In merito alle forme gestionali, dei 106 affidamenti effettuati, 5 sono affidamenti a privati, 31 a società a capitale misto, sia con partner selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica (15) che con socio privato quotato in borsa (16), 64 a società interamente pubbliche; 6, infine, hanno tipologie difficilmente collocabili nelle forme previste dall'art. 113, c.5 del D.Lgs. 267/2000⁴.

Emerge, dunque, che in molti ATO, soprattutto al Nord, la gestione è stata affidata a più società, mantenendo spesso le gestioni preesistenti, mediante la suddivisione del territorio in più sub ambiti, con una media nazionale di 1,6 gestioni per ATO. Emerge, inoltre, che il 60% degli Ambiti ha fatto ricorso all'affidamento diretto, evidenziando un orientamento poco incline verso le forme di affidamento concorrenziali ed avvalendosi pertanto delle possibilità contemplate nell'art. 113, c. 5, lett. c) del D.Lgs. 267/2000 e nell'art. 150, c. 2 del D.Lgs. 152/2006.

³ Assemblea o Conferenza di sindaci.

⁴ In questa fattispecie, partendo da Nord a Sud, si annoverano: 2 soggetti coordinatori presenti nell'ATO Biellese, Vercellese, Casalese e nell'ATO Astigiano Monferrato, previsti dalla l.r. 13/97 del Piemonte, 3 soggetti che gestiscono il SII o segmenti di esso nell'ATO Cuneese, 1 soggetto privato con affidamento sperimentale per l'ATO di Reggio Calabria.